



Alle due e venticinque di pomeriggio del 13 giugno 2005, la giuria della Corte Superiore dello Stato della California ha letto la sentenza. Michael Jackson è stato assolto da tutti e 14 i reati per i quali veniva giudicato. Il mandato di arresto nei suoi confronti era stato spiccato il 19 novembre del 2003. Il giorno prima ben 70 poliziotti avevano perquisito il suo Neverland Ranch. Un dispiegamento di forze degno di uno stato di guerra. Immediatamente lui, che si trovava a Las Vegas per la registrazione di un video, tornò a Santa Barbara per costituirsi. Fu prelevato dalla polizia all'aeroporto e condotto in carcere. Quando scese dalla macchina trovò una folla ad accoglierlo, che assistette al suo ingresso nell'edificio con le mani ammanettate dietro la schiena. Mai tanti giornalisti avevano seguito un processo penale. Arrivarono da tutte le parti del mondo. Fuori del tribunale se ne contarono più di 2.000. Riportavano con fervore le bugie dell'accusa, nascondendo o trasformando le inconfutabili prove a difesa del cantante. Era il processo del secolo, e certo non si potevano sacrificare copie vendute in nome della verità. Con noi a Jailhouse Rock è stato il cantante Alberto Camerini, che negli anni di *Thriller* e di *Bad* portava in Italia il suo pop rock.

[ASCOLTA O SCARICA LA PUNTATA](#)